

SCI
Rossetti da applausi in Coppa del Mondo **PAG 29**



CALCIO
Il Brescia tenta l'impresa in casa della Spal **PAG 26-27**



Le più belle storie della **Befana**
IN EDICOLA A € 9,90
Più il prezzo del quotidiano

LA CAMPAGNA. In provincia è destinata una parte consistente della fornitura in arrivo in Lombardia da smistare nei vari hub

Anti-Covid, a Brescia 17 mila dosi

L'assessore Gallera annuncia: «Somministrazioni da domani, entro gennaio sarà completata la prima fase»

Il vaccino diventa la nostra patente

di **STEFANO VALENTINI**

Se i politici imparassero a leggere ciò che hanno scritto, capirebbero l'inutilità dell'ultima polemica sollevata: se sia opportuno rendere obbligatorio il vaccino anti-Covid oggi facoltativo. Un decreto-legge del 2017, modificato e convertito il 31 luglio di quell'anno con la legge 119 (perciò elaborato e approvato dal governo, poi esaminato e votato dal Parlamento), ha indicato le dieci vaccinazioni obbligatorie «per i minori di età compresa tra zero e sedici anni e minori stranieri non accompagnati». Si va dall'anti-poliomielitica all'anti-difterica, fino all'anti-varicella. Cose che una famiglia ben conosce, non solo per la sana abitudine alla prevenzione tramandata di padre in figlio. Dunque, l'obbligo è un principio, specie a scuola.

Nel caso del Coronavirus il governo ha finora scelto la strada della convinzione, anziché dell'imposizione. Tutto lascia supporre che gli italiani, che già hanno dato prova di responsabilità, sapranno fare la cosa giusta per contribuire a quell'immunità di gregge che ci aiuterà a riveder le stelle. Ma la «patente del vaccino» presto diventerà il vero passaporto per tornare a viaggiare nel mondo, un requisito decisivo nel lavoro soprattutto in ambito sanitario. Già ora gli esperti prospettano l'ipotesi della perdita del posto per chi non si sarà fatto vaccinare. Persone che potrebbero provocare danni a se stesse (libere di farlo), ma anche agli altri: una pseudo-libertà che non è contemplata. Se mai si ritenesse necessario introdurre l'obbligo di vaccino contro il Covid, magari riservandolo solo a categorie esposte come medici e infermieri, diventerebbe l'undicesimo della lista. Sull'opportunità di farlo, ogni riflessione è legittima ed è doveroso rispondere agli scettici. Ma il principio dell'obbligo già vale a tutela degli scolari. Sarebbe singolare rifiutarlo a priori, se dovesse essere previsto a salvaguardia anche degli adulti e degli anziani.

In arrivo in provincia di Brescia la seconda (vera) fornitura di vaccino anti-Covid: 17 mila dosi. Lo prevede quanto annunciato dall'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera: «Come riferito dall'azienda Pfizer e dalla struttura del Commissario per l'emergenza, in Lombardia sono previste 94.770 dosi, che saranno im-

mediatamente distribuite nei centri Hub. Si prevede di iniziare le somministrazioni da domani», ha aggiunto ipotizzando che «entro gennaio sarà completata la prima fase». Nel frattempo il virus non molla la presa: se i contagi restano sostanzialmente stabili, nel Bresciano si contano altre quattro vittime.

▶ SPATOLA PAG 9

DIAGNOSTICA
In farmacia test rapidi al via: costo trenta euro, esito in venti minuti

▶ LEOMBRUNO PAG 11



Questa mattina a Brescia sono attesi i nuovi vaccini: faranno decollare la campagna organizzata dalla Regione Lombardia

IL SISMA. La scossa in Veneto avvertita sul lago e in città. Stop ai treni



Terremoto paura sul Garda

▶ GATTA PAG 15

IN VIA MILANO. L'automobilista: «Ero distratta»

Grave un anziano investito sulle strisce

Grave incidente ieri all'ora di pranzo in via Milano in città. Un anziano che stava camminando con un amico sulle strisce è stato travolto da un'automobilista che, per sua ammissione, si sarebbe distratta. Il 78enne, che vive nella Bergamasca, e che era venuto in visita all'amico, ha riportato diverse fratture ed è stato ricoverato alla Poliambulanza in prognosi riservata. Le sue condizioni sono definite serie.

▶ PARI PAG 15



Rilievi sul luogo dell'incidente

IL MALTEMPO

Gargnano in ansia per il maxi macigno Strada della Forra chiusa per frane

▶ SCARPETTA PAG 16

GUSSAGO

I lavori di restyling della scuola di Sale sono una sfida in stile «Risiko»

▶ LEOMBRUNO PAG 18

LA LEONESSA

Disabili, non c'è approdo sicuro nel mare di risorse



Serle non è un paese inclusivo, ma non per colpa dei suoi amministratori. Dipanarsi negli ambigui labirinti delle norme che dovrebbero incentivare l'emancipazione delle persone in difficoltà è un campo minato. Perché se si allargano i cordoni della borsa, come minimo si rischia una segnalazione

per danno erariale. Tramonta così la straordinaria esperienza della cooperativa Cogess che in un piccolo paese aveva inteso una grande rete di volontariato capace di rispondere ai bisogni dei diversamente abili con la condivisione. Difficile dire chi sia più dispiaciuto. Il Comune chiedeva un af-

fetto stornabile in opere ma il lavoro per tutti non produce reddito, specie in tempi di austerità e crisi diffusa. Eppure per fronteggiare l'emergenza covid 19 il Governo ha caricato un bazooka finanziario. Possibile che in questo mare di risorse non si sia trovato un approdo sicuro per i disabili?

VEROLANUOVA



Tempo crematorio Cadignano diventa il nuovo candidato al mega impianto

▶ REBONI PAG 17



- RECUPERO METALLI FERROSI E NON
- FORNITURA DI CONTAINERS IN COMODATO O A NOLO
- DEMOLIZIONI INDUSTRIALI CON CESCOIE, CANNELLI E PLASMA
- TRITURAZIONE ROTTAMI
- CESCOIATURA ROTTAMI

Auguri di Buon Anno

Via Repubblica 44 - Prevalle (BS) - Tel. 030 6801485 - Fax 030 6801515 - info@valferro.it - www.valferro.it